

flash

CALCIO MERCATO

È ufficiale: Stam al Milan alla Lazio vanno 10,5 milioni

Dopo l'abbandono del capitano Giuseppe Favalli e del presidente Ugo Longo, la Lazio perde anche il trentaduenne Jaap Stam (nella foto). L'olandese è stato ufficialmente ceduto al Milan. La società biancoceleste, ha depositato ieri in Lega i preliminari del contratto. La transazione prevede un corrispettivo di 10,5 milioni di euro, pagabili in due rate. Stam, attraverso le radio, ha dichiarato l'amore per la città di Roma e per i tifosi laziali, definiti straordinari.



CALCIO, SERIE B

Il Pescara esonera Jaconi «Promosso» Di Mascio

Dopo l'ultima sconfitta subita sabato in casa dal Treviso (1-2), il Pescara ha deciso l'esonero dell'allenatore Ivo Jaconi. Attualmente la formazione abruzzese occupa la quarta ultima posizione e, a quattro turni dalla conclusione del torneo, è staccata di 4 punti dal Bari quint'ultimo. La società ha annunciato che la squadra sarà affidata a Ceteo Di Mascio, 45 anni, di Pescara, tecnico della formazione Primavera «nell'auspicio di un lavoro proficuo e costruttivo».

OLIMPIADI/1

Polemica doping, Blatter minaccia «Il calcio resta fuori da Atene»

Joseph Blatter, presidente della Fifa, ha minacciato il Cio di non far disputare il torneo di calcio alle Olimpiadi di Atene. Il motivo è riconducibile al mancato accordo della stessa Fifa con la Wada (l'Agenzia Mondiale Antidoping), per un comune codice mondiale di lotta al doping. Oltre alla Fifa solo l'Uci (Unione Ciclistica Internazionale) non ha firmato il documento. Jaques Rogge, presidente del Cio ha dichiarato che le federazioni che non firmeranno, non potranno partecipare ai Giochi di Atene.

OLIMPIADI/2

Cio: sì agli atleti transessuali Ecco le tre condizioni

Il Cio ha definito le tre condizioni perché gli atleti transessuali possano partecipare ai Giochi Olimpici. La prima è che «siano state effettuate trasformazioni anatomiche chirurgiche, soprattutto il cambiamento degli organi genitali e la gonadectomia». La seconda richiede un «che le autorità competenti abbiano accordato il riconoscimento legale del nuovo sesso». La terza precisa che «che un trattamento ormonale appropriato al nuovo sesso» sia stato adottato per un periodo congruo.

Trap sceglie dribblando gli sponsor

Oggi il ct ufficializza la lista dei convocati agli Europei. Le pressioni delle aziende

Aldo Quaglierini

ROMA La nazionale ha sempre vissuto di staffette e di sospetti. Tra le staffette c'è stata quella di Mazzola e Rivera, quella di Baggio e Del Piero. Ora si profila quella tra Del Piero e Gilardino. Oggi il Trap dovrebbe annunciare la lista dei convocati per gli Europei e già da qualche ora infuriano le polemiche, già nascono i partiti, già affiorano, appunto, i sospetti. Nelle conversazioni dei bar e nei confusi e dialettali dibattiti sulle radio private, si moltiplicano i dubbi che le scelte vengano pesantemente condizionate dagli sponsor, anzi che vengano imposte addirittura al ct dalla potenza economica di colossi industriali. Portare a Lisbona un determinato giocatore significa decretare il successo di un marchio, escluderlo vuol dire conseguentemente creare un danno a chi ha investito milioni di euro sulla visibilità di quell'atleta. Ci vuole poco a concludere che Del Piero viene convocato dall'Adidas non da Trapattoni. Vieri dalla Diadora, Totti dalla Nike. Ecco che tornano i sospetti... Forse Baggio non fu imposto a Sacchi dalla Diadora nella finale di Usa '94 nonostante avesse le gambe a pezzi? Forse non fece lo stesso la Nike con Ronaldo nella finale di Francia '98 nonostante il malore che aveva colpito il Fenomeno la sera precedente?



Giovanni Trapattoni e Alex Del Piero durante un allenamento dei mondiali del 2002 in Corea e Giappone

D'altronde, il ricordo di quello che successe all'eliminazione dell'Italia dai Mondiali nippono-coreani, è ancora fresco e conferma quanto sia considerevole la presenza dello sponsor e quanto alto sia, d'altro canto, il rischio per quelle aziende che «scommettono» sul successo nel calcio. Basicnet, la società legata alla Robe di Kappa, produrrà allora delle magliette azzurre, ebbe in Borsa un crollo del quaranta per cento (che seguì però, è bene ricordarlo, ad enormi su e giù legati ai risultati e alle aspettative delle partite) e tutti i ventidue marchi della nazionale (lo sponsor ufficiale, i sette collegati e i quattordici fornitori) ebbero cali vistosi. Per Media Partner, la società che gestisce i diritti commerciali dell'Italia, si parlò di una perdita intorno al venti per cento. In più bisogna sottolineare il danno d'immagine consistente ad aver legato il proprio

Europei under 21 C'è Gilardino

Sono ventiquattro i giocatori azzurri convocati ieri dal tecnico Claudio Gentile per la fase finale del Campionato Europeo Under 21 che si svolgerà in Germania dal 27 maggio all'8 giugno. Fra loro anche Alberto Gilardino, il vice capocannoniere della serie A, che in molti vorrebbero invece aggregato alla nazionale maggiore per gli europei. La convocazione con la Under, comunque, non chiude totalmente le speranze dell'attaccante del Parma.

nome ad un atleta perdente. Tutte le grandi aziende che lavorano nell'abbigliamento sportivo (ma non solo queste) investono cifre da capogiro nella pubblicità, si è calcolato intorno al 12 per cento dell'intero suo fatturato. Che per la statunitense Nike è di 9.000 milioni di euro in tutto il mondo, mentre per la tedesca Adidas è di 6.500. (seguono la Reebok con 3.000 e la Puma con 910). I due colossi, che mettono in pubblicità l'intero fatturato di tutte le altre più piccole aziende, sono quelli che si contendono il mondo: la Nike è all'attacco nel settore calcio e conta di superare l'Adidas, finora regina incontrastata, nel 2007. Lo scontro potrebbe essere rappresentato da Totti (Nike) e Del Piero (Adidas). Chi segna regala il successo anche al suo sponsor. È naturale che tutto ciò abbia un

peso anche nelle scelte. Trapattoni è stato abile e diplomatico nel convocare i giocatori quanto si trattava di amichevoli di poca importanza, creando liste col bilancino e sostituendo giudiziosamente i campioni più in vista per non farli stancare troppo in vista di importanti sfide di campionato. Userà lo stesso manuale Cencelli anche per gli Europei? È pur vero che le principali aziende di abbigliamento sportivo si sono già divise i più famosi giocatori (Totti alla Nike, Del Piero alla Adidas, Vieri alla Diadora, Nesta alla Asics) così che tutti sono rappresentati in azzurro. Poi c'è il caso di Buffon che è testimone della Puma, azienda a sua volta produttrice delle maglie azzurre della nazionale. Ma c'è proprio bisogno di una «spinta» per piazzare Buffon in azzurro?

Il River si aggiudica 1-0 il «superclasico» di Buenos Aires. Nessun pensiero per Maradona. Un morto nel dopogara Boca ko nella «Bombonera» orfana di Diego

Emiliano Guanella

BUENOS AIRES Il trionfo più inaspettato, questa volta, ha la faccia poco conosciuta di un ragazzo alto e biondo, perfetto outsider nel suo giorno di gloria. E quella sicuramente più triste del grande assente della giornata, Diego Armando Maradona, costretto a vedere la partita dell'anno dal letto della clinica dove si trova nella periferia di Buenos Aires, senza alcuna comunicazione con il mondo esterno. E Boca-River finisce 0 a 1, a sorpresa, nel freddo pomeriggio della Bombonera. L'eroe è Maximiliano Lopez, nome anonimo e comune come pochi altri ma che ha lasciato il segno in appena quaranta minuti di gioco, sostituendo al settimo minuto del secondo tempo l'infortunato e assai poco brillante fino a quel momento Marcelo Salas. Lopez, entrato in campo quando il River già vinceva uno a zero, ha ubriacato i difensori avversari con numeri da circo, confermando la supremazia biancorosa già vista nei primi 45 minuti. Par-

mito, decine di giornalisti inviati da tutto il mondo, una dozzina di televisioni collegate. Tra il pubblico anche duemila turisti stranieri attratti da un sondaggio pubblicato un mese fa dal quotidiano britannico «The Observer» che aveva definito come questo come l'evento sportivo da non perdere per nessuna ragione al mondo, più che un Real Madrid-Barcellona, un Milan-Inter o una finale di Wimbledon. Uno spettacolo concluso male per la squadra allenata da Carlos Bianchi che ha perso l'imballabilità e il primo posto in campionato, e che dovrà fare a meno per almeno due giornate della sua stella Carlitos Tevez, espulso per un brutto fallo da dietro. È la prima vera battuta d'arresto per una squadra che da un anno e mezzo sapeva fare una sola cosa: vincere. Una batosta che arriva, ironia della sorte, proprio nel giorno in cui il Milan, rivale straziato nella finale Intercontinentale di Yokohama, festeggia a 14.000 chilometri di distanza il suo diciassettesimo scudetto. Per il River Plate, manco a dir-

lo, è festa grande; torna in cima alla classifica e mette fine ad un ciclo nero che durava da due lunghissimi anni, digiuno reso ancor più duro dai successi ripetuti dei «bosteros». Le «gallinas», come vengono chiamati i tifosi biancorossi, hanno festeggiato fino a notte fonda con caroselli d'auto per tutta Buenos Aires. E ieri mattina la città è stata tappezzata dai manifesti di rito: «la Bombonera non trema, palpita... grazie a noi!». Il tutto nonostante un giovane tifoso del Boca, di 25 anni, sia stato ucciso a coltellate da un amico al termine di una violenta discussione esplosa nella località rurale di Monte Vera, non lontana dalla città di Santa Fe, situata a 300 chilometri da Buenos Aires. L'appuntamento è tra sei mesi, per un altro «superclasico». O fra tre settimane, visto che le due squadre possono incrociarsi ancora nelle semifinali della Coppa Libertadores. Ma comunque vada sono pochi quelli che sperano di vedere riempiersi a breve sugli spalti il grande vuoto visto domenica, quello lasciato da Diego Armando Maradona.

i numeri

Beckham, Ronaldo e Zidane Paga più lo spot che il Real

Ivo Romano

Gli sponsor contano. Perché tirano fuori i quattrini e non tollerano intrusioni nella loro strategia. I campioni collezionano sponsor personali (non solo tecnici) e vestono i panni di testimonial. Autentiche macchine da guerra nella lotta senza quartiere tra le case di abbigliamento sportivo. Ma chi veste un campione, chi sponsorizza un grande calciatore, poi vuole vederlo presente nelle rassegne più prestigiose. È il marketing che muove montagne di danaro, molto più di quello che i club pagano ai propri atleti. La voce sponsor supera di gran lunga quella ingaggi nel personale bilancio di un calciatore. La conseguenza è che, magari il calcio sarà pure alla frutta, ma i suoi protagonisti moltiplicano sempre più le proprie entrate. Prendete David Be-

ckham, il n.1 al mondo per guadagni, secondo i ben informati di France Football. Impressionanti le entrate dello Spice Boy, qualcosa come 22,4 milioni di euro all'anno. Ma l'ingaggio che gli passa il Real Madrid copre sì e no il 30% della somma, che il resto viene tutto dagli sponsor. I contratti pubblicitari (tra cui quelli con Pepsi Cola, Adidas, Vodafone, Marks & Spencer) del centrocampista inglese per la stagione in corso assommano a 11,4 milioni, di cui ben 2,9 milioni arrivano direttamente dal Giappone, il mercato dove Beckham ha sfondato di recente. Ronaldo, che segue Beckham nella classifica dei Pa-peroni del calcio, è l'uomo Nike per eccellenza, uno di quelli ingaggiati a peso d'oro per diventare protagonisti nei celeberrimi spot del colosso statunitense: se il Real gli passa 6,4 milioni, il resto dei 16,5 milioni di monte guadagni stagionale arriva dai con-

tratti pubblicitari (manco a dirlo, quello con la Nike è il più ricco). Lo stesso vale per Zidane (un'altra stella della «casa blanca» madridista), che nella graduatoria di France Football occupa il gradino più basso del podio: 14 milioni totali, di cui 6,4 d'ingaggio e il resto derivante da sponsorizzazioni (Adidas, Ford, Orange, Danone, CanalSatellite). È una regola, ormai. Che come tutte ha le sue eccezioni. Tanto per fare un esempio, l'attaccante del Liverpool, Michael Owen (8° in classifica), ha uno stipendio annuo di 4,8 milioni, a fronte di 4,2 di sponsorizzazioni. Un'eccezione che presto potrebbe essere azzerata: la Umbro (main sponsor dell'inglese), infatti, gli ha appena garantito un contratto nuovo di zecca per i prossimi 15 anni (cioè fino ai 40 di età). Ma la vera eccezione è l'Italia. Vieri (4° in graduatoria), Totti (16°) e Maldini (20°) ricavano più dai contratti con i loro club che da quelli di sponsorizzazione. In pratica, tutti i più pagati, fatta eccezione per Del Piero (5°), cui Adidas, Oliveto e altre aziende versano 5,5 milioni su un totale di 10,1. Lo sponsor sgancia, spesso lo sponsor comanda. È la nuova legge del calcio.



COMUNE DI SAN MINIATO

Provincia di Pisa

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2004 e al conto consuntivo 2003 (1):

1) le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

Entrate			Spese		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio Anno 2004 (in unità di euro)	Accertamenti da conto consuntivo Anno 2003 (in unità di euro)	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio Anno 2004 (in unità di euro)	Impegni da conto consuntivo Anno 2003 (in unità di euro)
Avanzo amministrazione	252.000	-	Disavanzo amministrazione	-	-
Tributarie	10.495.990	10.494.848	Correnti	19.225.575	17.024.680
Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	2.581.795	3.109.988	Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	1.476.000	1.325.636
(di cui dalle Regioni)	550.745	1.021.309			
Extratributarie	1.816.700	2.746.436			
(di cui per proventi serv. pubb.)	6.973.790	5.085.720			
Tot. entrate di parte corrente	20.051.575	18.690.556	Tot. spese di parte corrente	20.701.575	18.350.316
Alienazione di beni e trasf. (di cui dallo Stato)	8.905.185	7.965.314	Spese di investimento	10.898.185	10.248.569
(di cui dalle Regioni)	3.603.375	777.281			
Assunzione prestiti (di cui per anticip. tesoreria)	1.574.992	3.922.225			
Tot. entrate conto capitale	11.296.185	9.700.314	Tot. spese conto capitale	10.898.185	10.248.569
			Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	-	0
Partite di giro	2.166.110	1.826.929	Partite di giro	2.166.110	1.826.929
Totale	33.765.870	30.217.799	Totale	33.765.870	30.425.814
Disavanzo di gestione	-	208.015	Avanzo di gestione	-	-
TOTALE GENERALE	33.765.870	30.425.814	TOTALE GENERALE	33.765.870	30.425.814

2) la classificazione delle principali spese correnti e in c/capitale, desunte dal consuntivo secondo l'analisi economico-funzionale, è la seguente:

	(in unità di euro)						
	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	Totale
Personale	4.129.214	995.802	0	243.599	89.024	89.024	5.457.639
Acquisto beni e servizi	2.563.819	588.195	0	1.765.244	110.000	5.000	5.032.258
Interessi passivi	1.066.370	0	0	0	0	0	1.066.370
Investimenti diretti	1.123.411	1.123.191	0	1.729.592	0	0	3.976.194
Investimenti indiretti	0	0	0	0	0	0	0
Totale	8.882.814	2.707.188	0	3.738.435	110.000	94.024	15.532.461

3) La risultanza finale a tutto il 31-12-2003 desunte dal consuntivo:

	(in unità di euro)
- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 2003	€ 632.331
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 2003	€ 0
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2003	€ 632.331
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 2003	€ 0

4) Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:

Entrate correnti di cui:		Spese correnti di cui:	
€	694	€	632
Tributarie	390	Personale	231
Contributi e trasferimenti	116	Acq.sto beni e servizi	229
Altre entrate correnti	189	Altre spese correnti	173

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato